

giovedì 11 maggio 2006

ANNA PROCLEMER, ATTRICE

«Sono sicura, sarà super partes
Certo, se era un po' più giovane...»

Sono davvero contenta. Lo sono sia per questa elezione sia per come è andata alla Camera e al Senato. L'elezione di Giorgio Napolitano mi sembra indiscutibilmente una bella cosa. Sono invece molto preoccupata per Berlusconi: mi pare che le

sue reazioni e la sua minaccia continua, come quella dello sciopero fiscale, tendano a dividere per permettergli di reinfilarsi dentro alla prima falla. Di conseguenza questo governo deve restare molto compatto perché la faina è in agguato. Na-

politano mi pare una persona che possa essere obiettiva, super partes come dev'essere il capo dello Stato. Comunque viene dalla sinistra e questo mi piace.

Certo, se era più giovane era meglio. Lui è un po' più giovane di me e allora posso dirlo, ma è un problema generale, di questa Italia: andrebbe rinnovata un pochino la classe dirigente di tutto il Paese, la vecchiaia è vero che porta saggezza, ma porta anche vecchiaia.



Anna Proclemer

MASSIMO SALVADORI, STORICO

«Risponderà al Paese, non ai partiti
E sarà garante della Costituzione»

Era la miglior candidatura possibile. Ricordiamo il riconoscimento che hanno dato di lui Follini e Casini: in quanto partito si sono trovati davanti a un veto imposto che ha loro impedito di far sì che il loro partito assumesse un atteggiamento pratico coerente. Napolitano offre tutte le più ampie garanzie per essere quello che un presidente della Repubblica ha da essere e cioè due cose: la prima è garante della Costituzione, in secondo luogo un esercizio di questa garanzia che risponda non a questo o a quel partito, ma a i suoi

doveri costituzionali e agli italiani in quanto popolo e alla democrazia del nostro Paese. E come risulta dalla sua autobiografia e dalla sua biografia è un comunista dei maggiori esponenti. Con chiarezza e coerenza dopo essere stato comunista ha compreso le ragioni della crisi del comunismo e ha cercato uno sbocco dell'ex Pci nel segno del socialismo europeo e della socialdemocrazia. E al grande equilibrio accosta la capacità energica di direzione. Saprà esercitare perfettamente la carica.

doveri costituzionali e agli italiani in quanto popolo e alla democrazia del nostro Paese. E come risulta dalla sua autobiografia e dalla sua biografia è un comunista dei maggiori esponenti. Con chiarezza e coerenza dopo essere stato comunista ha compreso le ragioni della crisi del comunismo e ha cercato uno sbocco dell'ex Pci nel segno del socialismo europeo e della socialdemocrazia. E al grande equilibrio accosta la capacità energica di direzione. Saprà esercitare perfettamente la carica.

«Un comunista. Dov'è il problema?»

Carla Accardi

«Ha stile e sarà imparziale»

Napolitano presidente va bene, mi piace, è una persona che ha un suo stile. L'essere stato comunista per me non è certo un problema, anche io lo ero. Non credo però che con questa elezione si sia verificata una svolta, penso piuttosto a una evoluzione storica. Da lui mi aspetto che svolga il suo ruolo, con l'imparzialità, al di sopra delle parti.

pittrice

Marco Bellocchio

«Ma che minaccia comunista...
Io però volevo D'Alema»

No, non credo alla storia della

«svolta epocale». Questa è solo un'altra versione ottusa della destra, che in totale malafede continua a usare il «comunismo» come minaccia. Ma quale è oggi la «minaccia del comunismo»? Tra l'altro Napolitano è persona che si è discosta da ogni radicalismo, la sua è una scelta istituzionale, tranquilla. Fingono di agitarsi e tentano di spaventare, è un aspetto più triste che ridicolo. L'età? No, non c'entra. Quando ne «Il regista di matrimoni» faccio dire che in Italia comandano i morti intendo non una questione d'anagrafe, in giro da questo punto di vista di sono splendidi 50enni belli e morti. Napolitano mi sembra avere grande vitalità. Detto questo però io ammetto: preferivo D'Alema. È un politico estremamente intelligente, attivo, ha dimostrato di non subire alcun moralismo giustizialista, moralismo che tra l'altro lo condiziona. D'Alema («l'antipatico») tra i politici ha una statura evidente.

regista

Enzo Biagi

«Un bel passo avanti, ecco perché Berlusconi sarà nero»

Credo che l'elezione di Giorgio Napolitano sia un passo avanti rispetto alle consuetudini. Per questo credo che Berlusconi non sia troppo felice... Credo di non non averlo mai conosciuto di persona, quindi non posso dare un giudizio sulla persona. Mi auguro che il Parlamento abbia fatto una scelta oculata, perché dovrà rappresentare tutta l'Italia. Intanto gli ho inviato sei bottiglie di prosecco Aneri accompagnate da un augurio: «Propongo un brindisi al Presidente di tutti gli italiani».

giornalista

Massimo Cacciari
«Sarà più garante di Ciampi
A destra si ricrederanno»

Quando ci siamo visti due settimane fa io avevo idea che la cosa fosse possibile ma lui era lontano mille miglia dall'ipotesi e pensava a tutt'altro. Dal suo settennato ci possiamo aspettare un'impronta europeista, convintamente europeista, così come sui temi della Costituzione. Quelli che parlano di «occupazione comunista»? Parlano solamente perché hanno la bocca: Napolitano condurrà certamente il suo mandato con assoluta imparzialità, con una immagine di grande respiro internazionale. Sarà un presidente di garanzia anche più di Ciampi, e anche coloro che non lo hanno votato avranno una graditissima sorpresa.

filosofo

Mimmo Calopresti
«Un signore perbene
Aiuterà la politica»

Mi fa l'effetto di vedere al Quirinale una persona assolutamente perbene che mi immagino avrà un effetto fortemente positivo. E signorile rispetto al mondo attuale della politica. Napolitano ha questa immagine da gran signore che forse ci fa bene vedere. Da cittadino intanto ha la possibilità di far rispettare le regole e di far funzionare le cose come devono. Ripeto, per me è capace di rappresentare le persone perbene e penso che lo farà.

attore

Piera Degli Esposti
«Rispetta l'etica e l'uomo
Un bel segnale»

Sono davvero felice per l'elezione di Napolitano perché questa società, ormai, sembrava avesse



Foto di Claudio Onorati/Ansa

dimenticato completamente l'uomo. Sì, l'essere umano nella sua grazia, nella sua sensibilità. Invece con Napolitano torna una figura amabile, intelligente, rispettosa dell'etica. Come con Bertinotti. È come se tornasse una specie di nuova forza nelle istituzioni: uomini che amano l'umanità, le persone. Fin qui si parlava solo di multinazionali, di gerghi economici, invece siamo tornati all'uomo.



attrice

poi di Ciampi, che ricordo con noi alle conferenze della Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza. Certo, lo farà secondo i suoi tratti, ma in lui avremo certamente passione per la giustizia e la costituzione.

presidente dell'associazione Libera

Jovanotti
«Di gran rigore morale e onesto
Piace anche a mio papà»

Mi sembra persona gentile e cortese e quando l'ho visto al telegiornale martedì, prima dell'elezione, mi sono detto: speriamo che venga eletto. Non lo conosco ma persone a me care e di cui mi fido mi hanno detto che è di un rigore morale pazzesco, per cui sono contento. Piace anche a mio papà che ha 72 anni ed è un anticomunista convinto. Non è la persona che mio padre avrebbe votato ma lo considera persona onesta e detto da uno di 72 anni, uno della sua generazione, quello dell'onestà assume un valore molto forte.

musicista

Rosetta Loy
«Coerente e con valori forti
Ex comunista non è handicap»

Quello che desidero è che sia un presidente della Repubblica assolutamente al di sopra delle parti e penso che abbia tutte le caratteristiche per esserlo. Rappresenterà bene l'Italia. Appartiene a una generazione abbastanza impegnata nella coerenza, una generazione fortissima, quella che i suoi valori ha dovuto conquistarli e non li ha trovati pronti sul piatto. È forte in questo senso, lo abbiamo visto anche con Ciampi. L'essere un ex comunista non mi pare assolutamente un handicap, inoltre sempre è stata persona di molto equilibrio, ha una bella storia, è molto pulita e questo conta in un Paese come il nostro in cui le storie poco pulite abbandonano. È una scelta che mi rende contenta, la trovo molto giusta. Ora sono ottimista, c'è stata una grande schiarita di cui c'era gran bisogno.

scrittrice

Dacia Maraini
«È l'uomo giusto al posto»

giusto, ne sono convinta»

Ha tutta la mia fiducia, sono sicura che saprà rappresentare al meglio l'unità della nazione e tutti gli italiani. Napolitano secondo me è la persona giusta al posto giusto: equilibrato, sereno, saggio, ha dimostrato distacco dalle cose e dalle fazioni, per assumere incarichi di grande rilievo istituzionale».

scrittrice

Edoardo Sanguineti
«Ottimo. E la destra
ne esce male»

Sono veramente felice, era la soluzione ottimale da tutti i punti di vista. Perché è uomo assolutamente istituzionale e quindi rappresentativo di una posizione che non vuol essere aggressiva verso nessuno. Allo stesso tempo dà garanzia di aver attraversato l'esperienza del Partito comunista italiano con senso di grande moderazione e civiltà. E trovo positivo che il centro destra abbia votato scheda bianca: è lo schieramento in cui l'ex presidente del consiglio ha detto che se passa un comunista parla di sciopero fiscale. Sono cose dell'altro mondo. Molto meglio quindi essere in una posizione stretta ma rigida: non si deve trattare. La destra esce malissimo dalla sua scelta e se lo merita fino in fondo. È una buona giornata per la storia della Repubblica e se c'è un compito che spetta al capo dello Stato è impuntarsi nella difesa strenua della Costituzione: è l'unica ancora di salvezza, bisogna ristabilire l'ordine repubblicano e, se si vuole, la linea della Costituzione che da sola rende tutto limpido e chiaro.

poeta

Antonio Scurati
«Nel solco di Togliatti
e della Costituzione»

«I comunisti al potere? Per come l'ho vissuta io che sono del '69 e che la prima volta che ho votato l'ho fatto proprio per il Pci, ho sempre identificato i comunisti italiani - da Togliatti in giù - come lo Stato, la costituzione, la repubblica. Molto più il Pci che non altri partiti, tra l'altro... Per questo l'elezione di Napolitano non mi stupisce. C'è poi un altro aspetto, quello generazionale, di una certa gerontocrazia. Rivedo lo Scalfaro che l'altra sera ha presieduto l'elezione del presidente del Senato, il suo essere stremato dopo ore di aula ma anche insolentito dall'assemblea vocante e paraeversiva. Era da una parte un'immagine di sconforto, dall'altra di disdegno per il comportamento della destra. La politica sempre più si dimostra incapace di rinnovarsi, di sentire la società. Non è solo la politica, ma più in generale la classe dirigente che non si alterna. Detto questo Napolitano, anche emotivamente, rappresenta la vera moderazione della sinistra. Lo dico come valore, come principio supremo, come cautela dell'intelligenza del mondo più ancora che come linea politica».

scrittore

Salvatore Veca
«Bene. Si toglie spazio
alle divisioni ideologiche»

Sono felice, con Napolitano ho spesso ragionato e vederlo al Quirinale mi dà grande soddisfazione. La sua elezione credo sia un colpo soprattutto per chi tenta di continuo di inchiodare pezzi del sistema a un passato che è passato. L'ascesa di un grande esponente dell'ex Pci ha un significato importante nella prospettiva del venir meno degli aspetti negativi di un'eredità. Razionalmente ora abbiamo una totale e piena legittimazione dell'intera forma della rappresentanza politica italiana. Pur senza evocare cambiamenti epocali, s'è consumato un ciclo molto positivo per la dialettica politica. Adesso si toglie un po' di respiro ai produttori di divisioni ideologiche, Berlusconi in primis. Credo che su Napolitano ci sia stata una condivisione larga, oltre quella del voto esplicito. Anche se è difficile interpretare fino in fondo i tormenti della Cdl, mi sembra che una parte importante del centrodestra preferisca condividere piuttosto che star fuori da una partita così importante. Vedo in questo sintomi di un miglioramento del dialogo politico.

filosofo

